

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in Roma - Corso Vittorio Emanuele II, 21 -

Iscrizione al Tribunale di Roma n.8508/87 - C.C.I.A. Roma n. 640399

C.F. n. 08060200584 P.IVA n. 01951041001

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA 1990

Dall'ultima Assemblea ordinaria del 1° marzo 1989 il numero delle Aziende consorziate è passato da 309 a 300 unità. Ciò per effetto, da un lato, di 10 operazioni di fusione e incorporazione e, dall'altro lato, dell'ammissione di un'Azienda che non aveva aderito in sede di costituzione del Consorzio.

Il moltiplicarsi dei processi di fusione - ben 26 dalla costituzione del Consorzio ad oggi - non può che essere considerato positivamente dal Fondo, ovviamente nella misura in cui essi consentano di realizzare assetti aziendali più solidi sotto il profilo patrimoniale e più efficienti sotto quello gestionale, contribuendo in tal modo alla riduzione dei rischi da tutelare.

Rispetto al marzo dello scorso anno la situazione delle Aziende che hanno formato oggetto di provvedimento di commissariamento è oggi la seguente:

- per la Banca Popolare di Marsala, posta in Amministrazione straordinaria con provvedimento del 10 marzo 1988, la soluzione positiva raggiunta non ha richiesto l'intervento del Fondo, essendo stata incorporata da un grande Istituto;
- per il Banco di Tricesimo, posto in Amministrazione straordinaria il 14 dicembre 1988, il provvedimento di commissariamento è stato prorogato di ulteriori 6 mesi con decreto del 12 dicembre 1989; appare confermata la prospettiva di una soluzione nell'ambito del mercato;
- un nuovo provvedimento di messa in Amministrazione straordinaria è stato adottato il 30 gennaio scorso per la Banca Agricola Industriale di Sulmona; anche

per tale Azienda si prevede che non occorrerà un intervento del Fondo, in quanto un certo numero di Aziende della categoria hanno già manifestato un concreto interesse alla sua acquisizione.

L'ultima rilevazione semestrale - quella relativa al 30 giugno dello scorso anno e per la quale si dispone dei dati completi - mostra il quadro seguente.

Delle 310 Aziende partecipanti al Fondo a tale data, 223 risultano in regola con le soglie di tutti e cinque i rapporti previsti dal precedente Statuto.

Non erano, invece, in regola 87 Aziende (83 al 30 giugno 1988) rappresentanti complessivamente una massa fiduciaria di 57.900 miliardi, pari al 10 % circa della massa fiduciaria dell'insieme dei partecipanti (8,2 % al 30 giugno 1988).

Di queste, 25 Consorziato - con una massa fiduciaria di 13.150 miliardi, corrispondente al 2,3 % del totale - risultavano debordare dalle soglie stabilite dall'art. 6 del precedente Statuto, e quindi passibili di esclusione. Rispetto al 30 giugno 1988, pertanto, allorchè le Aziende in questa situazione erano 26, con una massa fiduciaria pari al 2,3 % del totale, la situazione è rimasta sostanzialmente invariata.

Come noto, alle Aziende che presentano anche un solo debordo il Fondo richiede che i dati relativi ai rapporti vengano segnalati con cadenza trimestrale anzichè semestrale.

E' su queste Aziende che il Fondo concentra la propria attenzione, in particolare su quelle che per il numero o la gravità dei debordi presentano una situazione profondamente squilibrata.

I dati al 30 settembre scorso delle Aziende non in regola mostrano che il loro numero complessivo è sceso da 87 a 79 unità. All'interno di questo gruppo si osservano le seguenti tendenze.

In primo luogo meritano di essere menzionate le 8 Aziende, con un peso in termini di massa fiduciaria dell' 1,2 %, che sono ritornate in regola con tutti i cinque rapporti, alcune

delle quali correggendo più di uno squilibrio.

Delle 79 Aziende non in regola, invece, 53 debordano soltanto da una o più soglie dell'art. 19, e quindi non sono passibili di esclusione ma solo "penalizzabili". Esse presentano una situazione abbastanza stabile in tutti i rapporti, ad eccezione di quello di liquidità, di cui si dirà in seguito.

Le Aziende passibili di esclusione al 30 settembre 1989 sono ritornate al numero di 26, con una massa fiduciaria pari al 3,2 % del totale.

Fra queste, tuttavia, sono solo quattro le Aziende consorziate per le quali si è registrata la presenza di uno o più debordi gravi ininterrottamente per un periodo di due anni.

Trascorso tale termine, il precedente Statuto - che trova applicazione ancora per tutto il 1990 quando le sue disposizioni risultino per le Aziende interessate più vantaggiose rispetto a quelle del nuovo Statuto - prevede che il Consiglio, su proposta del Comitato di gestione, possa deliberare l'esclusione dal Fondo dell'Azienda non in regola, salvo la concessione di una proroga, la quale non può comunque superare la durata di un anno.

In conformità a tali norme, il Consiglio, nella sua seduta del 12 dicembre scorso, ha esaminato la posizione delle quattro Aziende in questione, la cui massa fiduciaria complessiva ammonta a poco più di 265 miliardi, pari allo 0,4 % della massa fiduciaria del totale delle consorziate.

Valutati i programmi e le iniziative di fusione in corso che le stesse avevano comunicato al Fondo di avere avviato ai fini di un rapido superamento degli squilibri in atto, il Consiglio ha deliberato di concedere, per il rientro nelle soglie, una proroga fino al 31 marzo 1990.

Esaminando in linea più generale i risultati delle rilevazioni statutarie, a livello di sistema l'analisi dei dati medi riferiti ai cinque rapporti evidenzia le seguenti principali linee

di tendenza.

Il rapporto Sofferenze / Impieghi si è apprezzabilmente ridotto: al 30 giugno 1989, infatti, era pari al 6,14 %, quasi di un punto inferiore al livello dei due anni precedenti. Su tale fenomeno, peraltro, ha inciso anche il diffondersi degli effetti della nuova normativa fiscale.

E' confortante, d'altro canto, osservare il lento ma progressivo aumento del rapporto Patrimonio e fondi liberi / Massa fiduciaria, che ha superato il 14 %, malgrado il contributo negativo della citata normativa fiscale, che provoca lo snellimento dei fondi rischi. Ciò conferma, quindi, gli sforzi compiuti dalle Aziende nei processi di rafforzamento patrimoniale.

La concentrazione degli Impieghi sui primi 10 clienti, a livello medio, è sostanzialmente stabile, intorno al 9 %, mentre a livello di singola Azienda si notano riduzioni delle punte più elevate.

Una considerazione particolare merita il rapporto di liquidità che, già diminuito nel 1988 passando dal 47 % al 45,4 %, si è ulteriormente ridotto in misura pressochè generalizzata nel 1989, scendendo al 30 giugno 1989 al di sotto del 42 %. Ciò ha portato numerose Aziende ad approssimarsi alle soglie statutarie, altre addirittura a superarle.

Al riguardo è da segnalare che l'aumento della massa fiduciaria delle Aziende non in regola è in gran parte riconducibile all'ingresso, in questo gruppo, di numerose Consorziati che presentano scostamenti nel solo rapporto di liquidità, mentre risultano abbondantemente in regola negli altri quattro rapporti previsti nel precedente Statuto, che disponeva l'applicazione delle sanzioni già in caso di debordo anche da un solo rapporto, a prescindere dalla situazione generale dell'Azienda.

Il nuovo Statuto, approvato con l'Assemblea straordinaria del 12 dicembre 1989, adotta, invece, un sistema di valutazione integrale dell'Azienda, sulla base di un

accresciuto numero di indicatori (portati da cinque a sette), che tuttavia vengono conglobati in quattro profili gestionali. E' proprio sull'esame congiunto di questi ultimi che si basa il nuovo sistema sanzionatorio, i cui effetti potranno essere pienamente valutati solo allorchè le nuove rilevazioni saranno giunte a regime.

La migliore selettività del nuovo sistema, comunque, impedisce l'applicazione di gravi sanzioni ad Aziende che presentino debordi lievi e poco numerosi. E' stata eliminata, quindi, una delle caratteristiche di rigidità che caratterizzavano il precedente sistema.

Per quanto riguarda, infine, il rapporto di efficienza i dati dell'esercizio 1988 presentano un andamento in linea con quello dell'esercizio precedente.

L'insieme dei dati esaminati dal Fondo lascia dunque intravedere una situazione generale che non sembra destare particolare preoccupazione.

Il tema che nel corso dell'esercizio ha maggiormente impegnato il Fondo in tutte le sue strutture è stato il rapporto con la Cassa di Risparmio di Prato.

Come ampiamente illustrato nella relazione dell'anno precedente, il Fondo è intervenuto nella Cassa di Risparmio di Prato, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, con una ricapitalizzazione di 800 miliardi e con la concessione di una garanzia.

I due interventi, come è noto, sono fra loro legati, attraverso la previsione della possibilità per il Fondo di onorare la garanzia, anche mediante imputazione alla quota di capitale da esso detenuta.

Conseguentemente, in seguito alla cessazione della procedura di Amministrazione straordinaria, il Fondo, nell'Assemblea della Cassa del 9 febbraio 1989, ha espresso il proprio voto nella nomina dei nuovi Consiglieri e Sindaci della Cassa. A tali cariche sono così state chiamate persone di eminenti capacità professionali che hanno con grande impegno affrontato il difficile compito della gestione della Cassa.

Inoltre, in occasione dell'Assemblea generale dei partecipanti della Cassa il Fondo ha

espesso voto favorevole all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti di componenti del Comitato di gestione e del Collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Prato in carica prima della data di inizio della procedura di Amministrazione straordinaria.

Come già espresso nella precedente relazione il programma di risanamento della Cassa ha previsto un intervento di ricapitalizzazione per 1.100 miliardi inizialmente contenuti ai sensi dell'art. 18 del Regolamento, in 800 miliardi.

Conseguentemente l'art. 53 dello Statuto della Cassa prevede che le emissioni di quote di partecipazione che saranno realizzate entro il 30 aprile 1990 sono riservate in sottoscrizione al Fondo.

Le modalità di adempimento della garanzia fidejussoria di 614 miliardi assunta al momento della sottoscrizione della ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Prato per 800 miliardi, nonchè l'eventuale apporto degli ulteriori 300 miliardi previsti dal programma, dovranno essere attentamente valutati dal Vostro Consiglio nel quadro della soluzione conclusiva dell'intervento, da ricercarsi nello smobilizzo della partecipazione nel più breve tempo possibile, nel rispetto di criterio di economicità.

In ordine alla situazione generale della Cassa, la nuova gestione ha dovuto affrontare due necessità di carattere primario.

In primo luogo quella volta ad amministrare ai fini del maggior possibile recupero oltre 4.000 posizioni a contenzioso, sofferenze o incagli, che - completato l'esame delle stesse - hanno raggiunto l'importo complessivo di circa 1.600 miliardi, con previsioni di perdita al 31/12/1989 il cui accertamento è tuttora in corso ma che dovrebbe attestarsi intorno ai 1000 miliardi al lordo degli interessi moratori. Al riguardo va ricordato che alla stessa data le sofferenze rappresentavano ancora circa il 60 % dei finanziamenti alla clientela, costituendo investimenti praticamente infruttiferi, la cui mancata redditività è stata solo in parte compensata, in termini di risultato di gestione, dagli interventi sul capitale

effettuati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e precedentemente dalle Casse di Risparmio della Toscana.

In secondo luogo i nuovi amministratori hanno dovuto affrontare il problema dell'uscita dalla situazione di stallo in cui l'Istituto era venuto a trovarsi per le ben note vicende ed operare dunque gli interventi necessari per il suo rilancio.

Tutto questo ha comportato una serie di decisioni e di provvedimenti urgenti che hanno dovuto investire tutti i settori della banca, da quello strutturale a quello operativo, sovrastando sempre ogni decisione la visione della inderogabile necessità del riassetto del conto economico aziendale.

Particolare cura è stata dedicata agli interventi di carattere strutturale ed organizzativo volti principalmente a rinforzare gli uffici più rilevanti ai fini dell'azione di rilancio, come quelli del contenzioso/legale, dell'ispettorato, dei controlli speciali, e tesi anche a realizzare un più funzionale riassetto distributivo ed un contenuto ridimensionamento dell'organico.

Pur non essendo ancora disponibile il bilancio della Cassa, che dovrà essere approvato entro il mese di marzo, si può già rilevare che, per quanto riguarda l'andamento delle principali grandezze patrimoniali, la raccolta e gli impieghi registrano fra il 20/2/1989 ed il 31/12/1989 le seguenti variazioni (in miliardi):

	<u>20/2</u>	<u>31/12</u>	Δ	$\Delta \%$
- <u>Raccolta diretta da clientela ordinaria</u>	1.755	1.951	+ 196	11,2
- <u>Raccolta indiretta da clientela ordinaria</u>	<u>1.078</u>	<u>1.226</u>	<u>+ 148</u>	13,7
	2.833	3.177	+ 344	12,1
	=====	=====	=====	
- <u>Finanziamenti alla clientela</u> (comprensivi delle posizioni a sofferenza)	2.486	2.564	+ 78	3,1
- <u>Polizze di credito commerciale negoziate</u>	==	99	+ 99	

Sul piano economico i risultati della gestione operativa riferiti al periodo 21/2 -

31/12/1989, dovrebbero attestarsi su un'importo di poco superiore a L. 2 miliardi. Questo risultato non tiene peraltro conto della necessità di un'accantonamento straordinario a fondi rischi a sistemazione definitiva delle previsioni di perdita.

L'insieme dei dati di gestione consente di prevedere con buona ragionevolezza che per l'esercizio 1990 la fase di ripresa possa proseguire per quanto riguarda sia il settore della raccolta sia quello degli impieghi con clientela. Sembra inoltre potersi ipotizzare un risultato economico netto di segno positivo, a cui è anche di conforto il dato oggettivo della fiducia che, nonostante la gravità della crisi attraversata, la clientela dimostra di mantenere nella Cassa.

Nel corso dell'esercizio sono state rinnovate ai competenti organi dell'Amministrazione Finanziaria le istanze dirette ad ottenere la concessione di uno specifico trattamento fiscale per gli accantonamenti di bilancio costituiti dalle Aziende consorziate a fronte degli impegni assunti nei confronti del Fondo.

Tali richieste non hanno ancora trovato concreto accoglimento. Peraltro auspichiamo che si possa giungere ad una favorevole soluzione, dal momento che, anche in occasione della presentazione da parte dell'ABI al Ministro delle Finanze del "Libro bianco" riguardante le problematiche fiscali delle Aziende e degli Istituti di credito, fra le quali era compresa anche la questione degli accantonamenti per la partecipazione al Fondo, il Ministro non si è dimostrato alieno dal consentire, attraverso una apposita disposizione legislativa, che agli accantonamenti sia riservato un regime di sospensione d'imposta da graduare in più esercizi fino ad un tetto massimo da determinare.

Relazione sul bilancio

In relazione a quanto disposto dall'art. 2615 bis del codice civile si è provveduto a redigere il bilancio dell'esercizio 1989, che è il secondo di funzionamento del Fondo e che, in base alle disposizioni contenute nel nuovo Statuto, sostituisce il rendiconto di cui al

precedente art. 32.

Il bilancio è redatto in conformità alle disposizioni relative a quello di esercizio delle società per azioni e pertanto si compone di due parti: Stato Patrimoniale e Conto dei Profitti e delle Perdite, nella prima delle quali sono indicate tutte le attività e passività possedute dal Fondo e nella seconda le componenti positive e negative del risultato della gestione.

Le attività del Fondo risentono dell'intervento effettuato nei confronti della Cassa di Risparmio di Prato, originariamente costituito da un finanziamento fruttifero già dalla stessa restituito e riaccreditato alle singole consorziate con gli interessi corrisposti, il cui ammontare complessivo, per la parte di competenza dell'esercizio, risulta indicato nel Dare e nell'Avere del Conto Profitti e delle Perdite per la corretta rappresentazione dell'operazione svolta a nome del Fondo ma per conto delle Aziende consorziate. Successivamente l'intervento si è concretizzato, come riferito in altra parte della Relazione, nell'acquisizione di una partecipazione al capitale della Cassa di Risparmio di Prato per L. 800 miliardi rappresentata da n. 80.000 quote da nominali L. 10.000.000 ciascuna, che, nello Stato Patrimoniale risulta iscritta per il suo intero valore e a fronte della quale, secondo l'attuale previsione statutaria, è iscritto nel passivo un debito verso le Aziende consorziate di pari importo.

Il risultato di gestione del Fondo è determinato, quindi, soltanto dallo sbilancio tra i proventi pari a complessive L. 2.081.455.908 e le spese sostenute, ivi compresi gli ammortamenti, per L. 2.217.602.688 che ha prodotto un saldo negativo di L. 136.146.780 coperto con lo sbilancio attivo dell'esercizio precedente pari a L. 489.133.045 .

Considerato che fiscalmente il risultato di esercizio si chiude in perdita per L. 9.990.426, nessun accantonamento di imposte si è reso necessario ed anzi il Fondo risulta

in credito di imposta per L. 20.627.605 per ritenute d'acconto sugli interessi del c/c bancario (cui andranno a sommarsi gli interessi che saranno riconosciuti nella misura semestrale del 4,50 % fino al rimborso del credito stesso). Di detto credito sembra, infatti, opportuno richiedere il rimborso secondo l'ordinaria procedura per cassa, non essendo prevedibile che di esso possa operarsi lo scomputo in sede di dichiarazione per il prossimo esercizio, tenuto inoltre conto che comunque risulta ancora una perdita fiscale deducibile relativa all'esercizio in esame.

In particolare, passando all'esame delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto dei Profitti e delle Perdite si osserva:

Stato patrimoniale

Attività

Cassa: L. 4.678.400 - Espone la consistenza delle somme a disposizione per spese minute e per i valori in cassa.

Banche: L. 686.214.897 - Riporta le ulteriori disponibilità costituite dal saldo attivo del conto corrente bancario intrattenuto con il Banco di Santo Spirito - Succursale n. 12 di Roma - nel quale sono affluiti i contributi annuali versati dalle consorziate, con l'aggiunta degli interessi maturati al 31 dicembre 1989 che, al netto della ritenuta d'acconto, ammontano a L. 48.131.081.

Mobili, attrezzature e macchine d'ufficio: L. 410.176.170 - Rispetto all'esercizio precedente (L. 361.146.463) risulta un incremento di L. 49.029.707 che rappresenta la spesa sostenuta nell'esercizio per l'acquisizione di beni strumentali ed il sostenimento di spese pluriennali che sono indicate al netto dell'ammortamento di competenza.

Crediti verso Aziende consorziate: L. 101.810.450 - Indica l'ammontare dei contributi di funzionamento richiesti ma non ancora corrisposti da talune Aziende consorziate. Ad esse è stato rivolto ulteriore sollecito per il versamento che, in ogni caso, deve essere

effettuato con valuta 15/11/89.

Partecipazioni: L. 800.000.000.000 - Come già accennato, in tale voce sono evidenziate le quote di partecipazione del Fondo alla Cassa di Risparmio di Prato per il valore nominale complessivo di L. 800 miliardi.

Tale partecipazione trova la sua contropartita nel passivo "Debiti verso Aziende consorziate" che indica i mezzi forniti dalle associate per acquisire la partecipazione e che il Fondo è tenuto a rimborsare, a norma del nuovo Statuto, nella misura che risulterà dopo l'esaurimento dell'intervento.

Crediti diversi: L. 28.485.050 - In tale voce sono raggruppati i crediti verso l'Erario per IVA pagata a monte non recuperata (L. 7.567.045) e per la ritenuta d'acconto subita sugli interessi bancari (L. 20.627.605), nonché i crediti verso fornitori per anticipi (L. 290.400).

Conto impegni e rischi: L. 639.410.000.000 - Nella voce sono indicate le garanzie prestate alla Cassa di Risparmio di Prato (L. 614.000.000.000) e al Banco di Santo Spirito (L. 25.410.000.000), corrispondente, per questa ultima, a \$ 20.000.000 il cui valore è stato aggiornato al cambio del 29 dicembre 1989 (L. 1.270,50) e che trovano esatta contropartita nella corrispondente voce del passivo.

Passività

Debiti diversi: L. 454.651.197 - La voce comprende i seguenti debiti:

- a) verso l'Erario per ritenuta d'acconto IRPEF operata su taluni compensi corrisposti nel mese di dicembre e versata all'esattoria nel mese di gennaio pari a L. 1.510.500;
- b) verso l'ABI per il prestito di personale pari a L. 273.023.884, e altri compensi e rimborso spese al personale distaccato pari a L. 84.800.000.
- c) verso l'Erario per l'IVA da corrispondere pari a L. 95.316.813. Il debito per

IVA origina dal calcolo del prorata di cui all'art. 19 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, avendo concorso alla formazione del volume d'affari del Fondo operazioni esenti (interessi sul finanziamento alla Cassa di Prato) che hanno determinato un rapporto di indeducibilità dell'IVA a monte del 73 %, nonchè dalla rettifica dell'IVA scomputata nell'esercizio precedente sull'acquisto dei beni ammortizzabili, effettuata in conformità a quanto stabilito dall'art. 19bis del citato D.P.R. n.633. In effetti l'IVA da pagare è pari a L. 87.749.768 al netto del credito esposto nella voce dell'attivo "Crediti Diversi".

Debiti vs. fornitori: L. 19.795.985 - Comprende l'esposizione debitoria verso fornitori per fatture da pagare.

Debiti vs. componenti Organi consortili, Collaboratori, Consulenti e Legali: L. 161.740.030 - Nelle singole voci del conto sono indicati i compensi maturati ed ancora da corrispondere ai componenti del Consiglio e del Comitato di gestione e ai Consulenti.

Debiti vs. Aziende consorziate: L. 800.000.000.000 - Nella voce figura, come già evidenziato, il debito che il Fondo ha verso le Aziende consorziate per i mezzi da esse somministrati ai fini della assunzione della partecipazione nella Cassa di Prato.

Fondo ammortamento: L. 242.191.490 - La consistenza del fondo corrisponde alle quote di ammortamento ordinario ed anticipato accantonate nei primi due esercizi di funzionamento.

Sbilancio positivo dell'esercizio precedente: L. 489.133.045 - Indica lo sbilancio positivo verificatosi in sede di chiusura dell'esercizio 1987/88 e portato a nuovo.

Conto Impegni e rischi: L. 639.410.000.000 - Registra la corrispondente contropartita dell'attivo a titolo di garanzie prestate alla Cassa di Risparmio di Prato e al Banco Santo Spirito.

Conto Profitti e Perdite

Dare

Oneri specifici: L. 1.613.447.983 - La voce indica l'equivalente importo degli interessi maturati sul finanziamento erogato alla Cassa di Prato, registrati nell'avere dello stesso conto e che il Fondo ha accreditato alle singole Aziende consorziate.

Oneri per il personale: L. 735.261.843 - Comprende il rimborso all'ABI delle spese da questa sostenute per le retribuzioni e gli oneri riflessi per il personale che presta servizio al Fondo - 10 elementi di cui uno part-time (L. 640.013.719); e altri compensi e rimborso spese al personale distaccato per L. 95.248.124 .

Oneri generali: L. 1.252.369.383 - La posta raggruppa per singole voci tutte le spese di funzionamento sopportate nell'esercizio.

Ammortamenti: L. 125.915.129 - Espone le quote di degrado nell'esercizio dei costi sostenuti per l'acquisto degli impianti e dei beni strumentali. Dette quote sono state calcolate, sulla base dei coefficienti fiscali massimi e maggiorate per ammortamento anticipato nella misura del 15 % dei costi sostenuti nel primo esercizio e di una volta in più della quota di ammortamento ordinario per i costi sostenuti nell'esercizio in esame.

Più specificatamente i coefficienti applicati sono quelli in base ai quali i cespiti acquistati sono stati raggruppati in categorie omogenee e cioè:

macchine elettromeccaniche ed elettroniche d'ufficio:

acquistate prima del 1989	- 18 %
acquistate nel 1989	- 20 %
mobili	- 12 %
arredamenti	- 15 %
automezzi e motoveicoli	- 20 %
spese di impianto di condizionamento	- 15 %

Le spese pluriennali, nella cui voce si è ritenuto opportuno classificare anche quelle

che nel precedente bilancio erano indicate come "beni immateriali", dal momento che il Fondo si limita ad acquistare i software per il proprio uso e non ne acquisisce il diritto di sfruttamento economico, sono state ammortizzate in misura pari ad 1/5 della spesa sostenuta. Anche le spese di ristrutturazione dei locali in affitto sono state ammortizzate entro conto in misura pari ad 1/6 delle spese sostenute in ragione della durata del contratto di locazione (6 anni).

Imposte e tasse: L. 102.459.961 - La voce contiene le imposte già corrisposte ed ancora da corrispondere per l'esercizio. Queste ultime si riducono sostanzialmente all'IIVA che, per effetto del prorata e della rettifica di quella a monte relativa ai cespiti ammortizzabili, risulta ancora dovuta.

Altre spese straordinarie e sopravvenienze passive: L. 1.596.372 - La posta contiene l'importo di arrotondamenti pari a L. 224.250, su fatture e bollette di utenze telefoniche e varie, nonché interessi passivi pari a L. 1.372.122 pagati alla Banca per scoperto momentaneo del conto corrente.

Avere

Interessi ed altri proventi per interventi ad Aziende in A.S.: L. 1.613.447.983 - La voce espone gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio sui finanziamenti erogati alla Cassa di Prato e che il Fondo ha accreditato alle Aziende consorziate e trova, quindi, corrispondenza nell'analogo importo registrato nel dare del conto sotto la voce "Oneri specifici - Interessi da finanziamenti ad Aziende in A.S. di pertinenza delle Aziende consorziate".

Interessi attivi: L. 68.758.686 - La voce espone gli interessi lordi maturati al 31 dicembre sul c/c intrattenuto dal Fondo con il Banco di Santo Spirito - Succursale n. 12 di Roma.

Proventi: L. 2.011.859.200 - La voce espone l'importo complessivo dei contributi di

funzionamento dovuti dalle Aziende consorziate per l'esercizio, nonché proventi minori derivanti dalla sublocazione all'Associazione Bancaria Italiana di parte dei locali utilizzati ad uso ufficio dal Fondo.

Sopravvenienze attive: L. 838.022 - La voce indica l'importo di taluni arrotondamenti per versamenti di ritenute.

Sbilancio passivo: L. 136.146.780 - Rappresenta il saldo negativo di gestione dell'esercizio dovuto ai minori contributi di funzionamento richiesti rispetto alle spese sostenute. Detto sbilancio, come si è già detto, trova copertura nello sbilancio positivo dell'esercizio precedente L.489.133.045 per cui risulta ancora un avanzo attivo di L. 352.986.265.

Roma, 13 febbraio 1990

Il Consiglio

IL PRESIDENTE

firmato (Francesco Bignardi)

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in Roma - Corso Vittorio Emanuele II, 21 -

Iscrizione al Tribunale di Roma n.8508/87 - C.C.I.A. Roma n. 640399

C.F. n. 08060200584 P.IVA n. 01951041001

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Alle aziende consorziate

Il bilancio dell'esercizio 1989 espone :

STATO PATRIMONIALE

- Attività	L.	801.231.364.967
- Passività	L.	800.878.378.702
- Sbilancio attivo esercizio precedente	"	<u>489.133.045</u>
	"	<u>801.367.511.747</u>
- Sbilancio passivo dell'esercizio	L.	136.146.780

Il c/impegni e rischi si bilancia all'attivo

e al passivo per L. 639.410.000.000

CONTO PROFITTI E PERDITE

Avere

- Contributi di funzionamento	L.	2.000.000.000
- Proventi vari	"	11.859.200
- Interessi su depositi bancari	"	68.758.686
- Interessi da finanziamenti ad aziende in A.S.	"	1.613.447.983
- Sopravvenienze attive	"	<u>838.022</u>
Totale a riportare	L.	3.694.903.891

Totale a riporto	L.	3.694.903.891
- Sbilancio passivo dell'esercizio	"	<u>136.146.780</u>
	L.	3.831.050.671
		=====
Dare		
- Spese	L.	1.987.631.226
- Interessi da finanziamenti di Aziende in A.S. di pertinenza delle aziende consorziate	"	1.613.447.983
- Ammortamenti	"	125.915.129
- Imposte e tasse	"	102.459.961
- Sopravvenienze passive	"	<u>1.596.372</u>
	L.	3.831.050.671
		=====

Fra le attività e passività sono registrate anche le operazioni di intervento effettuate dal Fondo nel corso dell'esercizio nelle due poste antitetiche di equivalente importo denominate "Partecipazione" e "Debiti verso aziende consorziate" che evidenziano la partecipazione del Fondo nel capitale della Cassa di Risparmio di Prato e il debito che il Fondo ha verso le Aziende consorziate per i mezzi da queste somministrate per l'acquisizione della partecipazione.

Lo sbilancio passivo, come già illustratovi nella relazione, è prevalentemente determinato dalla deficienza dei contributi di funzionamento, versati dalle Aziende consorziate per l'esercizio 1989 nella misura stabilita dall'Assemblea, rispetto alle spese e agli oneri di competenza dell'esercizio.

Tutte le spese sostenute, sia di impianto che di esercizio, sono state debitamente autorizzate dagli organi del Fondo e controllate dal Collegio dei Revisori. In

questo esercizio si è provveduto a dotare il Fondo degli ulteriori mezzi strumentali necessari allo svolgimento della sua attività.

Gli ammortamenti risultano esattamente calcolati sulla base dei coefficienti fiscali massimi, maggiorati di quelli anticipati nelle misure stabilite dalla vigente normativa. Le singole quote sono riportate nella citata relazione, come pure le spese pluriennali ammortizzabili intraconto.

Il Collegio, avendo partecipato a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato di gestione, e avendo eseguito le normali verifiche trimestrali amministrative e contabili, attesta la correttezza operativa e l'ordinata tenuta della contabilità, dando atto, pertanto, della rispondenza del bilancio alle risultanze contabili ed esprime il proprio parere favorevole all'approvazione.

Roma, 13 febbraio 1990

Il Collegio dei Revisori

firmato	Dr. Roberto Ardigò
firmato	Dr. Aniceto Vittorio Ranieri
firmato	Dr. Giovanni Battista Villa

ATTIVITA'			
Cassa		L.	4.678.400
Banche (Banco di Santo Spirito)		"	686.214.897
Mobili, attrezzature e macchine d'ufficio			
- macchine elettromeccaniche ed elettroniche d'ufficio		L.	147.302.177
- mobili		"	116.734.600
- arredamenti		"	54.447.719
- automezzi e motoveicoli		"	22.054.930
- spese d'impianto di condizionamento		"	39.055.000
- spese pluriennali		"	8.759.840
- spese di ristrutturazione locali e attrezzature varie		"	<u>21.821.904</u>
		"	410.176.170
Crediti vs Aziende consorziate			
- per contributo di funzionamento		"	101.810.450
Partecipazioni			
- quote		"	800.000.000.000
Crediti diversi			
- crediti vs. Erario per IVA		L.	7.567.045
- crediti vs. Erario per ritenuta d'acconto		"	20.627.605
- crediti vs. fornitori per anticipi		"	<u>290.400</u>
		"	28.485.050
Sbilancio passivo			
		"	136.146.780
Totale attività		L.	<u>801.367.511.747</u>
C/ Impegni e rischi			
- debitori per garanzie prestate		L.	639.410.000.000
Totale C/ Impegni e rischi		L.	<u>639.410.000.000</u>

PASSIVITA'

Debiti diversi

- vs. Erario per ritenuta d'acconto	1.510.500	
- vs. personale distaccato per altri comp. e rimborsi spese	" 84.800.000	
- vs. ABI per prestiti di personale	" 273.023.884	
- vs. Erario per IVA	" <u>95.316.813</u>	
		" 454.651.197

Debiti vs. fornitori

- debiti vs. fornitori		" 19.795.985
------------------------	--	--------------

**Debiti vs. Componenti Organi consortili,
Collaboratori, Consulenti e Legali**

- vs. Consiglio e Comitato di gestione	L. 124.403.970	
- vs. Collegio dei Revisori	" 21.780.500	
- vs. Collaboratori, Consulenti e Legali	" <u>15.555.560</u>	
		" 161.740.030

Debiti vs. Aziende consorziate

- per anticipazioni ricevute da Az. consorziate per interventi		L. 800.000.000.000
--	--	--------------------

Fondo ammortamento

- macchine elettromeccaniche ed elettroniche d'ufficio	L. 93.077.847	
- mobili	" 69.928.272	
- arredamenti	" 36.204.302	
- automezzi e motoveicoli	" 17.643.944	
- spese di impianto di condizionamento	" <u>25.337.125</u>	
		" 242.191.490

Sbilancio attivo esercizio precedente		" 489.133.045
--	--	---------------

Totale passività	<u>L. 801.367.511.747</u>
-------------------------	----------------------------------

C/ Impegni e rischi

- garanzie prestate per Aziende in A.S.		L. 639.410.000.000
Totale C/ impegni e rischi		<u>L. 639.410.000.000</u>

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI
IL COLLEGIO DEI REVISORI

(Dr. Roberto Ardigo)

(Dr. Aniceto Vittorio Ranieri)

(Dr. Giovanni Battista Villa)

DARE

Oneri specifici

- Interessi da finanziamenti ad Aziende in A.S. di pertinenza delle Aziende consorziate L. 1.613.447.983

Oneri per il personale

- rimborso spese personale distaccato da ABI L. 640.013.719
 - altri compensi e rimborsi spese a personale distaccato da ABI " 95.248.124 " 735.261.843

Oneri generali

- spese legali e notarili L. 1.008.000
 - compensi e rimborsi spese al Consiglio e al Comitato di gestione " 528.558.931
 - compensi e rimborsi spese al Collegio dei revisori " 95.449.301
 - compensi e rimborsi spese ai Consulenti " 60.000.000
 - contratti consulenza e prestazioni professionali " 189.470.630
 - fitti passivi e spese condominiali " 159.145.362
 - spese ed oneri bancari " 774.200
 - canone locazione finanziaria e altri canoni " 15.131.450
 - spese telefoniche " 20.312.973
 - spese postgrafoniche e telex " 40.718.448
 - locomozione e trasporti " 496.250
 - spese di pulizia " 23.653.000
 - spese di manutenzione e riparazione mobili e macchine d'ufficio " 7.100.487
 - giornali, riviste e libri " 2.306.500
 - cancelleria e stampati " 30.662.216
 - energia elettrica ed illuminazione " 6.120.453
 - riscaldamento " 2.491.363
 - spese per sistemazione e attrezzature locali " 2.235.210
 - spese di rappresentanza " 389.907
 - spese assicurazioni " 1.547.663
 - spese bollo, carburanti, lubrificanti e varie " 9.844.175
 - liberalità " 1.405.800
 - varie non classificate " 53.547.064 " 1.252.369.383

Ammortamenti

- macchine elettromeccaniche ed elettroniche d'ufficio L. 47.569.698
 - mobili " 32.422.798
 - arredamenti " 17.183.215
 - automezzi e motoveicoli " 7.719.226
 - spese di impianto di condizionamento " 11.666.500
 - ammortamento spese pluriennali " 9.353.692 " 125.915.129

Imposte e tasse

- imposte e tasse esercizio in corso L. 7.143.148
 - per IVA indeducibile per pro rata " 84.320.042
 - per rettifica IVA su cespiti ammortizzabili " 10.996.771 " 102.459.961

Altre spese straordinarie e sopravvenienze passive

- sopravvenienze passive L. 224.250
 - interessi passivi " 1.372.122 " 1.596.372

Totale spese e perdite

L. 3.831.050.671

31 dicembre 1989

AVERE

**Interessi ed altri proventi
per interventi ad Aziende in A.S.**

- interessi attivi da finanziamenti L. 1.613.447.983

Interessi attivi

- interessi su conti correnti bancari " 68.758.686

Proventi

- contributi di funzionamento L. 2.000.000.000
- proventi vari e rimborso spese " 11.859.200
" 2.011.859.200

Sopravvenienze attive

- sopravvenienze attive " 838.022
L. 3.694.903.891

Sbilancio passivo

" 136.146.780

Totale rendite e profitti

L. 3.831.050.671

**FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI
IL COLLEGIO DEI REVISORI
(Dr. Roberto Ardigò) (Dr. Anceto Vittorio Ranieri) (Dr. Giovanni Battista Villa)**